

LAVIS

Con il centro commerciale entrate assicurate per le casse comunali, da un'iniziativa pubblica solo uscite

Masere strategico per i conti pubblici

Piffer vorrebbe far partire il progetto



L'assessore al bilancio del Comune di Lavis, Roberto Piffer

LAVIS - La crisi dell'edilizia si riflette anche sui bilanci comunali. E per i comuni come Lavis, a corto di soldi tra spending review e patto di stabilità, l'occasione migliore per aprire i cordoni della borsa ed intascare un po' di soldi, tra opere di urbanizzazione e Imu, sarebbe quella di far partire il progetto delle Masere.

Lo conferma anche l'assessore al bilancio, **Roberto Piffer**, a margine dell'ultima seduta del consiglio comunale: «Dall'ultima revisione degli equilibri di bilancio è subito emerso l'unico dato che desta preoccupazione in questo esercizio finanziario, ossia la scarsa entrata di contributi delle concessioni edilizie che rischia di non coprire neppure la quota destinata alla spesa corrente, già pesantemente ridotta dai vincoli imposti dal patto di stabilità».

Tradotto in concreto, si parla di 120.000 euro, la metà di quanto era la stima di questo capitolo delle entrate per il 2014. Cosa si potrebbe fare per uscire da questa situazione d'impasse? «Vi sono delle iniziative di non facile calcolo, ma doppiamente vantaggiose per le entrate di bilancio, derivanti dagli oneri di concessione e, suc-

cessivamente, dalla riscossione dell'Imu, come l'area commerciale alle Masere. Tali iniziative ancora in sospeso, sottoposte a veti incrociati e all'indecisione degli organi competenti, non hanno potuto contribuire in maniera sostanziale al miglioramento degli equilibri di bilancio».

Però anche gli urbanisti della Comunità di valle, raccogliendo le istanze dei

commercianti, sono propensi a destinare l'area delle Masere ad altre finalità, partendo dalla possibilità di insediarvi servizi pubblici. «Capisco le preoccupazioni delle categorie coinvolte, ma ritengo che, dopo tanti anni di discussione, la previsione iniziale della nostra variante commerciale (un terzo del contingente commerciale comunale disponibile oltre alle licenze esi-

stenti), rappresenti ancora la giusta mediazione fra il degrado attuale e le eccessive richieste della proprietà. Dopo gli iniziali proclami che dipingevano l'area Masere come un giardino dell'Eden, oggi tutti si sono resi conto che quella rappresenta un'area degradata da recuperare. Nel frattempo alcuni commercianti, tra i principali oppositori all'iniziativa, hanno chiuso i battenti ed oggi rimangono sul campo coloro che vorrebbero sostituire un'iniziativa privata con un intervento pubblico. Se come amministratore locale non mi sono mai opposto all'idea di valutare altre possibilità, come assessore al bilancio non posso sottacere il fatto che quell'area ha anche un'importanza strategica per i conti pubblici: il centro commerciale rappresenta una entrata «una tantum» in fase di costruzione ed una entrata corrente (annuale) per le imposte comunali; se lo sostituiamo con una qualsiasi iniziativa pubblica, la questione si rovescia, diventando un'uscita non indifferente in fase di acquisizione dei terreni e realizzazione dell'opera che si protrarrà negli anni con le spese di gestione che andranno a gravare ulteriormente sui bilanci pubblici».

M. M.